



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

15 - 16 Agosto 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Il provvedimento del governatore fa discutere. Il Garante della Privacy: «Va sospeso l'obbligo di Green pass per gli uffici pubblici»

Fuoco incrociato sull'ordinanza anti-Covid

Critici Lega e Fdi, l'Anci chiede chiarimenti. Cancellieri (M5S): «Musumeci arriva tardi e male»

PALERMO

L'Anci chiede spiegazioni, gli alleati di governo dicono che alcuni punti vanno rivisti, o che addirittura ci sono disposizioni illogiche o pericolose, l'opposizione parla di ritardi. E il Garante della Privacy alza il cartellino rosso. L'ordinanza di venerdì del presidente della Regione siciliana Nello Musumeci per limitare i contagi da Covid, che tra l'altro vieta l'ingresso negli uffici pubblici alle persone prive del Green pass e prevede anche la ricognizione della popolazione non vaccinata e sedi fisse di vaccinazione nei Comuni con meno del 60 per cento di vaccinati, fa discutere e accende le polemiche.

Il Garante della Privacy ha inviato alla Regione una richiesta di informazioni in merito alle nuove disposizioni sull'ingresso negli uffici pubblici: «Le misure di sanità pubblica che implicano il trattamento di dati personali ricadono nelle materie assoggettate alla riserva di legge statale e, pertanto, non possono essere introdotte con un'ordinanza regionale, ma solo attraverso una disposizione di rango primario, previo parere del Garante. Non risulta, inoltre, che i più recenti interventi normativi in tema di certificazioni verdi abbiano imposto l'esibizione di tali documenti per l'accesso dell'utenza agli uffici pubblici o similari, per cui il loro utilizzo per finalità

ulteriori e con modalità diffamanti rispetto a quanto previsto dalla legge statale creerebbe una evidente disparità di trattamento a livello territoriale». Il Garante, quindi, «oltre a chiedere chiarimenti, ha invitato la Regione, già destinataria di un "avvertimento" sui trattamenti di dati personali relativi allo stato vaccinale dei dipendenti pubblici – conclude la nota – a sospendere l'efficacia di tali misure nell'ipotesi in cui siano già state messe in atto, circoscrivendo l'uso delle certificazioni verdi ai soli casi individuati dalle disposizioni di legge statali».

La Lega, al governo della Regione, dice che si tratta di «un atto che sembra frutto di improvvisazione e che rischia di aggravare la già grave situazione». I sette deputati regionali leghisti affermano che l'ordinanza «appare ampiamente inapplicabile, oltre che per altri versi illogica e nel suo complesso pericolosa. Innanzitutto – dicono – il divieto di accesso agli edifici pubblici (a partire proprio da quelli regionali) per chi non ha il Green pass, è del tutto inattuabile, visto che gli en-



Nel mirino Il presidente della Regione Nello Musumeci criticato per la sua ordinanza

ti pubblici (a partire dalla Regione) non sono attrezzati per i controlli, ma appare per altro del tutto illegale quando impatta su quegli uffici (siano essi comunali, giudiziari, regionali o della pubblica sicurezza) dove la presenza fisica è indispensabile per la fruizione dei servizi». Per l'europarlamentista leghista Francesca Donato «l'ordinanza è una reazione scomposta ed autoritaria ad una situazione ormai sfuggita di mano».

La segreteria regionale e i deputati di Fratelli d'Italia, anch'essi al governo regionale, dicono: «Pur condividendo appieno la finalità di fronteggiare l'avanzata dei contagi, invitiamo il presidente della Regione a specificare più chiaramente, e se necessario anche rivedere, alcune delle misure previste al fine di rendere più efficaci e certe le loro attuazioni. In particolare, vanno chiarite le disposizioni sugli uffici pubblici che limitano gli accessi

solo a chi possiede il green pass e la stessa definizione di ufficio pubblico».

Per Anci Sicilia «servono necessari e urgenti chiarimenti interpretativi su alcune disposizioni che incidono direttamente sul rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione locale».

Per Giancarlo Cancellieri, sottosegretario del M5S, all'opposizione, «Musumeci ancora una volta arriva tardi e male. Quella che lui definisce una stretta per contrastare il contagio del virus e accelerare la campagna vaccinale, è una misura che arriva tardi, visto che da mesi ormai la Regione, gli unici primati che riesce ad avere sono il primo posto per contagi e l'ultimo per numero di vaccinati. Misure non chiare e restrizioni confuse. Tutte informazioni poco accessibili ai cittadini siciliani e ai turisti che hanno scelto la nostra terra per le loro vacanze».

Difende l'ordinanza Alessandro Aricò, deputato regionale di DiVenterà bellissima, partito di Musumeci: «I fatti parlano chiaro, in Sicilia come nel resto d'Italia: il 92 per cento dei ricoverati per Covid-19 sono non vaccinati e i contagi in continua e netta risalita. L'ordinanza prende atto di tutto ciò e giustamente introduce ulteriori misure a tutela della salute dei siciliani e per cercare di scongiurare un eventuale lockdown che sarebbe deleterio per il comparto produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difesa di Aricò (DiVenterà Bellissima): «Misure per tutelare i siciliani ed evitare un nuovo lockdown»

L'assessore Razza: «Il 92% di non vaccinati in terapia intensiva, un pugno in faccia ai medici»

Sicilia ancora prima per nuovi casi, fioccano gli appelli a vaccinarsi

Ricoverato un neonato di Caltanissetta. Controlli sul Green pass e prime multe

Sebastiano Caspanello

«Il 92% di non vaccinati in terapia intensiva. Capisco le pulsioni ideologiche e rispetto le idee di tutti, ma questi dati sono un pugno in faccia ai medici che da oltre un anno si stanno ammazzando di lavoro nei reparti Covid e non Covid, a chi ha dovuto rinunciare alle cure, a chi ha visto morire i suoi cari quando non c'era la possibilità di un vaccino». Il nuovo monito, il nuovo appello a vaccinarsi arriva dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. «Curare al domicilio, direte –

continua Razza –. E chi ha mai detto che le due attività sono contrapposte? O che non si debbano fare screening o che non debba essere proseguito tutto il lavoro che abbiamo messo in campo per cercare di tutelare la nostra vita di relazioni e la nostra economia. Ma smettiamola di sostenere cose false: nelle regioni dove la vaccinazione è più alta, i ricoveri sono in percentuale più bassa. Questi i fatti. Il resto sono solo dibattiti da bar».

E infatti anche ieri la Sicilia si è confermata prima regione per contagi. I nuovi positivi sono 1.013, in flessione di 88 unità, ciò a fronte di 18.614 tamponi processati: tasso di positività al 5,44%. Drastico calo dei decessi, dai 13 di venerdì ai 3 di ieri. I guariti sono 453, gli attualmente positivi crescono

invece di 557 unità toccando quota 17.487. In crescita anche oggi i ricoveri nei reparti ordinari, 531 (+32), stabilite le terapie intensive a 65 con 7 nuovi ingressi. In provincia di Palermo il maggior numero di nuovi contagiati: 221; in quella di Catania 184; 128 nel Messinese e 127 in provincia di Agrigento.

Un altro appello, accorato, arriva dal direttore generale dell'azienda Pa-

Il direttore generale del Papardo, Paino: «Stiamo riattivando posti Covid rimasti vuoti per mesi»

pardo di Messina, Mario Paino: «I ricoveri per Covid stanno significativamente aumentando anche nella nostra provincia di Messina e le strutture ospedaliere stanno riattivando posti letto Covid rimasti vuoti per mesi, assegnando personale dedicato. Non aspettiamo che la situazione evolva. Vaccinarsi ora è più facile, essendo possibile farlo in tutti i punti vaccinali senza prenotazione. Vi prego di immedesimarvi. Era prevedibile una ripresa dei contagi in autunno, ma non in agosto. Purtroppo l'evoluzione di questi ultimi giorni sprona tutti a vaccinarsi con immediatezza e rispettare le regole di protezione e distanziamento. Vi prego, vaccinatevi».

Un virus che adesso non fa distinzioni d'età. Ieri un neonato di appena

10 giorni, risultato positivo al Covid, è stato trasferito in via precauzionale dall'ospedale nisseno Sant'Elia al Cervello di Palermo. Il bimbo, originario di Caltanissetta, era arrivato al Pronto Soccorso del Sant'Elia con febbre alta. Ad accompagnarlo è stata la zia, anche lei risultata positiva. Le condizioni del piccolo, si apprende da ambienti sanitari, non sono gravi.

Intanto si intensificano i controlli sul Green pass e scattano le prime multe. Due sono state elevate a Palermo in un locale in piazza Maria Boiardo e una a Cefalù in un altro esercizio commerciale in contrada Santa Lucia. In entrambi i casi sono stati multati i clienti e i gestori trovati seduti al tavolo che non avevano la certificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande e risposte

Ecco perché qui si muore e ci si contagia sempre di più

di Giusi Spica

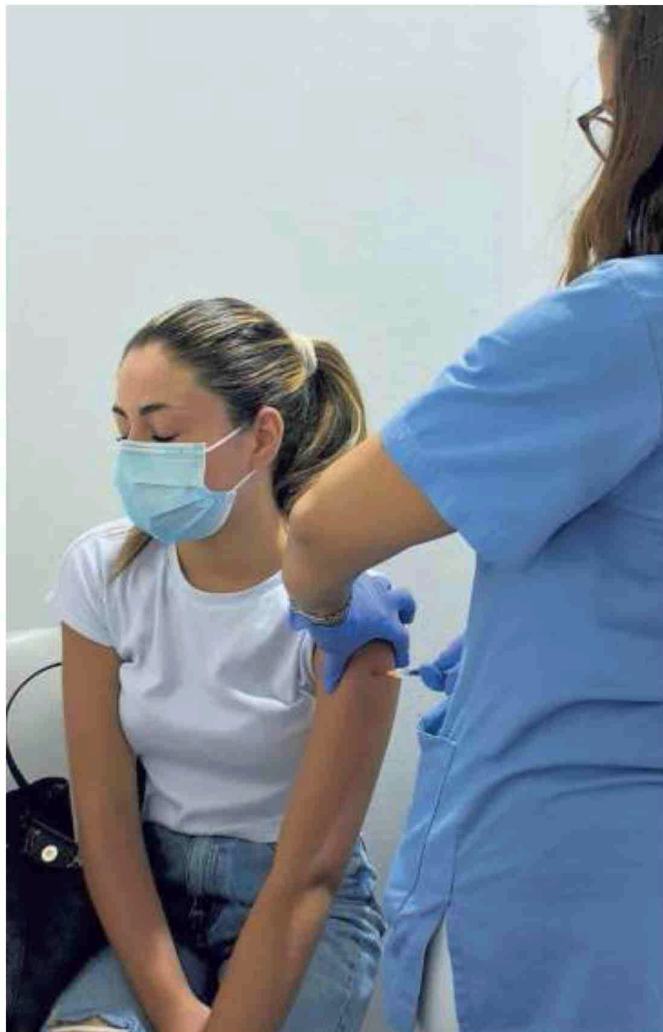
Prima per contagi, ricoveri e morti. Ultima per vaccinazioni. E' la Sicilia dei record confermati dal bollettino di ieri: per il terzo giorno, è stata l'unica regione sopra quota mille contagi (1.013). E negli ultimi quattro, ha pagato il prezzo più alto in vite umane: su 109 morti, 28 sono siciliani. Uno su quattro. Un dato che fa il paio con l'altissima incidenza dei casi settimanali, che ha sfondato quota 127 su centomila abitanti, e l'occupazione dei posti letto ormai al limite della zona gialla. Ieri con 454 ricoverati nei reparti ordinari la soglia di occupazione del 15 per cento fissata dal governo è stata raggiunta. E quella di occupazione delle Terapie intensive, che ospitano 65 pazienti, è al 9 per cento a fronte del tetto del 10. L'addio alla zona bianca dal 23 agosto sembra ineluttabile, anche se la Regione sta facendo di tutto per riattivare altri posti letto prima del prossimo monitoraggio ministeriale di martedì.

Perché la Sicilia è prima per contagi?

Sotto accusa turismo, movida e assembramenti associati alle basse coperture vaccinali, soprattutto fra gli over 50. Ma non solo. «Dipende da fattori più sociologici che epidemiologici: una connaturata tendenza a non rispettare le regole, la diffusa analfabetizzazione, oltre alla vocazione turistica», spiega Bruno Cacopardo, professore di Malattie infettive all'università di Catania e componente del comitato tecnico scientifico regionale.

E perché siamo ultimi per vaccinazioni?

Molto ha a che fare con ragioni di ordine socio-economico e culturale. «Siamo ultimi per paura e diffidenza diffusa nei vaccini, frutto di enorme ignoranza e della clemenza della prima ondata che non ha fatto le migliaia di morti del nord», allarga le braccia Cristoforo Pomara, ordinario di Medicina legale a Catania e anche lui componente del cts. Siamo l'Isola dei no-vax, insomma, come spiega Massimo Farinella, primario di Malattie infettive al Cervello di Palermo: «Nonostante lo sforzo organizzativo della Regione, con open day, vaccinazioni nei luoghi di movida, nei quartieri e nelle



▲ **Vaccinazioni** Ancora in calo nelle settimane di agosto in Sicilia

periferie, molti non vogliono vaccinarsi». Cacopardo punta invece il dito sulle falle organizzative: «La logistica dei centri vaccinali non è stata ottimale ed è venuta meno la partecipazione dei medici di medicina generale che avrebbero il ruolo carismatico per convincere gli assistiti e invece spesso sono essi stessi no vax».

Perché la regione ha un quarto dei morti d'Italia?

La risposta è semplice: «Perché siamo i primi per contagio e ultimi per vaccinazione. Le proporzioni sono identiche alla prima ondata: più se ne contagiano, più ne muoiono», si rammarica Pomara. «Tra i tanti contagiati, i non vaccinati e i fragili sono a rischio di

sviluppare una malattia severa ad evoluzione grave che può anche esitare nel decesso», aggiunge Farinella.

Chi sono i siciliani che oggi muoiono di Covid?

Come nella prima ondata, continuano a morire soprattutto gli anziani con patologia ma l'età media di chi finisce in Rianimazione si è abbassata. Al di là dell'età, però, oltre il 90 per cento ha un unico comune denominatore: sono persone non vaccinate. «Muoiono gli ignoranti, e parlo di laureati, medici e professionisti non vaccinati che andrebbero radiati dagli ordini. Muoiono gli stupidi, ovvero i no vax, e gli sfortunati che si trovano nel mezzo: bambini e indecisi che avrebbero bisogno di maggior attenzione e informazioni», si rammarica Pomara abbandonando il "politically correct".

Perché in testa anche per i ricoveri?

Il dato ovviamente va rapportato al numero dei contagiati: più di tre ogni cento, secondo le statistiche, finiscono in corsia. E di questi il 9 per cento va in Rianimazione. Ma c'è anche un aspetto organizzativo. «In Sicilia mancano clamorosamente le strutture di appoggio per le basse intensità di cura, il contributo dei medici di base è stato prossimo allo zero e c'è una naturale tendenza alla ospedalizzazione del siciliano», non ha dubbi Cacopardo.

Perché vaccinare i bambini?

Gli esperti non hanno dubbi: «Per l'esigenza teorica di ridurre la circolazione del virus e quella pratica di evitare la complicità infiammatoria sistemica del bambino, ovvero la sindrome di Kawasaki», dice Cacopardo. L'ultimo finito in Rianimazione al Cervello è un neonato di 10 giorni giunto due sere fa da Caltanissetta. Nello stesso reparto ci sono altri due neonati positivi. Tutti figli di genitori non vaccinati. «Bisogna salvare da ignoranti e stupidi i bambini under 12, che non possono vaccinarsi - affonda Pomara - Per colpa dei novax, con la ripresa sacrosanta della scuola, il virus circolerà di più tra loro».

“
Le vittime sono quasi sempre anziani con patologie e no vax. Incidono l'alta percentuale di non vaccinati e il flusso turistico
”

Lega e FdI, siluri sull'ordinanza di Musumeci

L'Anci: «Subito chiarimenti»

I numeri in Sicilia. Isola al top con 1.013 contagi ieri nuovo boom di ricoveri in area Covid

ANTONIO FIASCONARO

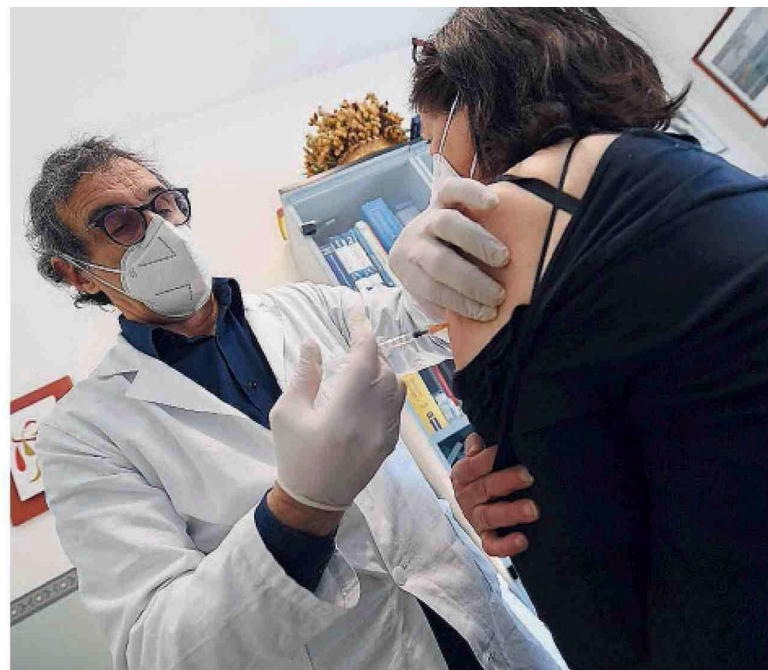
PALERMO. L'ultima ordinanza di Nello Musumeci, sta provocando un vespaio di polemiche. Il provvedimento del governatore, che ha lo scopo di incentivare le vaccinazioni e quindi scongiurare per la Sicilia il ritorno in "zona gialla", sta invece innescando critiche, soprattutto sull'informazione ai siciliani di accedere agli uffici pubblici senza green pass.

«Riteniamo necessari urgenti chiarimenti interpretativi» su alcuni punti che «incidono direttamente sul rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione locale», incalza Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia. Polemico il sindaco di Cinisi, Giangiacomo Palazzolo, secondo cui l'ordinanza «scarica responsabilità sui sindaci».

Ma è ancor più pesante il «fuoco amico». Apre Francesca Donato, eurodeputata della Lega, affermando che «l'ordinanza è così zeppa di violazioni dei principi fondamentali dell'ordinamento repubblicano che non è nemmeno classificabile come un atto normativo ma solamente come una reazione scomposta ed autoritaria ad una situazione ormai sfuggita di mano». Rincarà la dose il gruppo dell'Ars: «Un atto che sembra frutto di improvvisazione e che rischia di aggravare la già grave situazione», dicono i deputati leghisti, definendo la norma «ampiamente inapplicabile, oltre che per altri versi illogica e nel suo complesso pericolosa». Il gruppo di FdI invita Musumeci «a specificare più chiaramente, e se necessario anche rivedere, alcune delle misure previste al fine di

rendere più efficaci e certe le loro attuazioni. In particolare, vanno chiarite le disposizioni sugli uffici pubblici», c'è il rischio «di creare più disagi e confusione che concreti benefici».

Nel silenzio del governatore, replica Alessandro Aricò, capogruppo all'Ars di DiventeràBellissima: «I fatti parla-



no chiaro, in Sicilia come nel resto d'Italia: il 92% dei ricoverati sono non vaccinati e i contagi in sono in continua e netta risalita». L'ordinanza «prende atto di tutto ciò e giustamente introduce ulteriori misure a tutela della salute dei siciliani e per cercare di scongiurare un eventuale lockdo-

wn che sarebbe deleterio per il comparto produttivo».

In serata arriva una quasi-schiarita con la Lega. «Abbiamo già avviato un'interlocuzione con l'assessore Ruggero Razza», rivelano il segretario regionale Nino Minardo e il capogruppo Antonio Catalfamo, annunciando «un confronto leale» con la giunta per apportare rapidamente alcune modifiche all'ordinanza nell'interesse di tutti e senza sterili polemiche né contrapposizioni ideologiche».

Anche il M5S è duro. Per il sottosegretario Giancarlo Cancellieri «Musumeci ancora una volta arriva tardi e male» con «misure non chiare e restrizioni confuse». Il capogruppo all'Ars, Giovanni Di Caro: «L'ordinanza è tardiva, confusa e speriamo non sia del tutto inutile al punto in cui siamo».

Intanto in Sicilia la curva non vuole «raffreddarsi», anzi. Sono 1.013 i nuovi contagiati registrati ieri a fronte di 18.614 tamponi, con un tasso di positività al 5,4%. L'epicentro rimane la provincia di Palermo con 221 nuovi positivi, seguono Catania con 184, Messina con 128, Agrigento con 127, Siracusa e Trapani con 104 ciascuna, Caltanissetta con 83, Enna con 50 e Ragusa con 12. L'Isola è ancora prima in Italia per nuovi casi e ricoveri: 531 nelle aree Covid (+32 rispetto a venerdì) con un tasso di occupazione del 14,7%, mentre non si registrano novità nelle terapie intensive che restano a quota 65 (ci sono però 7 nuovi ingressi nelle Rianimazioni che raggiungono il tasso dell'8,6%). Sono stati tre invece i decessi ieri e 453 i guariti. ●

L'ordinanza nega i tamponi gratuiti a chi non si è immunizzato

La stretta no-vax diventa un caso Stop del garante a Musumeci

Ieri caos e disagi. Oggi riapre il drive in alla Fiera di Palermo dopo il dietrofront di Razza

Fabio Geraci

PALERMO

Tutti contro la stretta anti no-vax di Musumeci e in particolare sulla decisione di negare i tamponi gratuiti ai non vaccinati al drive in della Fiera del Mediterraneo di Palermo e in quelli di Catania e Acireale. Contro l'ordinanza del presidente della Regione - nella parte che prevede che le persone sprovviste del *green pass* non possano accedere negli uffici pubblici - è sceso in campo pure il Garante della privacy. Oltre a chiedere chiarimenti, l'Autorità per la protezione dei dati personali ha invitato la Regione «a sospendere l'efficacia di tali misure nell'ipotesi in cui siano già state messe in atto, circoscrivendo l'uso delle certificazioni verdi ai soli casi individuati dalle disposizioni di legge statali». Ma ad avere forti dubbi sull'ordinanza con cui il presidente della Regione vuole evitare la zona gialla sono pure le opposizioni e perfino gli alleati, in primis Lega e Fra-

telli d'Italia. Il provvedimento più criticato, che ha innescato reazioni infuriate dei cittadini attraverso i social, è stato lo stop ai tamponi gratuiti per i no-vax: venerdì sera era stata annunciata la chiusura dei tre hub di Palermo, Catania e Acireale ma ieri c'è stato il dietrofront con l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, che ha chiesto di continuare l'attività. Da oggi, infatti, è di nuovo in funzione il drive in del capoluogo e domani ripartiranno quelli in provincia di Catania ma l'ingresso non sarà consentito a tutti: saranno off-limits per i non vaccinati che potranno sottoporsi al tampone a proprie spese solo nelle farmacie e nei laboratori privati. Chi non ha fatto nemmeno una dose, quindi,

Fuoco incrociato Critiche da Fdi e Lega sul provvedimento, Pd e M5S all'attacco Arico: «È necessario»

dovrà rivolgersi a pagamento ad una struttura convenzionata: le prime richieste (e le relative file) sono già state segnalate a Palermo e in altre città dell'isola. L'accesso negli hub siciliani sarà libero e gratuito, invece, per chi ha fatto la doppia dose di vaccino, per i soggetti destinatari di *contact tracing*, per gli screening organizzati e per i viaggiatori che rientrano in Sicilia da alcune aree geografiche. Le prime perplessità sull'ordinanza sono arrivate dalla segreteria regionale e dal gruppo parlamentare all'Ars di Fratelli d'Italia: non più tardi di due settimane fa lo stesso assessore regionale al Turismo, Manlio Messina, braccio destro di Giorgio Meloni in Sicilia, aveva criticato il *Green Pass* e la vaccinazione dei più giovani. «Pur condividendo appieno la finalità di fronteggiare l'avanzata dei contagi - scrivono i vertici di Fratelli d'Italia - invitiamo il presidente della Regione a specificare più chiaramente, e se necessario anche rivedere, alcune delle misure al fine di rendere più efficaci e certe le loro at-

tuazioni». Attacca anche la Lega, che in giunta mantiene l'assessore ai Beni culturali Alberto Samonà con l'eurodeputato Francesca Donato: «L'ordinanza è così zeppa di violazioni che non è nemmeno classificabile come un atto normativo - dice Donato -. L'inevitabile annullamento da parte del Tar restituirà serenità alle migliaia di siciliani gravemente ostacolati nell'espletamento del proprio lavoro e nel godimento dei propri diritti e segnerà definitivamente in maniera negativa l'esperienza di Musumeci a Palazzo d'Orleans». Rincarano la dose altri sette deputati leghisti: «Le soluzioni - affer-

mano Catalfamo, Cafo, Caronia, Figuccia, Pullara, Ragusa e Sammartino - sembrano figlie di un'approssimazione inaccettabile». Puntano il dito il capogruppo del M5S all'Ars Giovanni Di Caro e i componenti 5Stelle della commissione Salute: «Se la campagna vaccinale è stata fallimentare, o quasi, la colpa non è solo dei no vax, che ora Musumeci, per farsi un alibi, dice di voler snidare. Se volesse veramente farlo cominciasse a cercare a casa sua, tra i componenti di Attiva Sicilia, con i quali il presidente ha stretto un patto di fine legislatura pur di non affogare, che scomodano perfino

l'Olocausto per scoraggiare gli indecisi e portare acqua al mulino dei nemici giurati dei vaccini». A difendere il presidente della Regione è il capogruppo all'Ars di DiVenturaBellissima, Alessandro Arico: «I fatti parlano chiaro, in Sicilia come nel resto d'Italia: il 92 per cento dei ricoverati per Covid non sono vaccinati e i contagi sono in continua e netta risalita. L'ultima ordinanza prende atto di tutto ciò e giustamente introduce ulteriori misure a tutela della salute dei siciliani e per cercare di scongiurare un eventuale *lockdown* che sarebbe deleterio per il comparto produttivo». Per il capo-

gruppo del Pd all'Ars, Giuseppe Lupo: «È facile immaginare che nei prossimi giorni crollerà il numero di tamponi e, solo dal punto di vista statistico, di nuovi positivi. Se Musumeci non cambierà questa disposizione assurda temo che le conseguenze per la salute dei cittadini saranno serie». Ma anche Leoluca Orlando per l'Anci Sicilia attende «necessari e urgenti chiarimenti interpretativi», mentre secondo il sindaco di Cinisi, Giangiacomo Palazzolo, referente siciliano di Azione di Carlo Calenda, «l'ordinanza scarica la responsabilità sui sindaci». («FAG»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tamponi. Polemiche sull'ordinanza del presidente della Regione che vieta i test gratuiti ai non vaccinati

Il bollettino, più di mille i nuovi contagiati e 3 morti

Positivo un neonato di 10 giorni

PALERMO

La Sicilia è ancora al primo posto in Italia come numero di casi e di ricoveri. Sono stati 1.013 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore su un totale di 18.614 tamponi processati nei laboratori regionali. L'incidenza dal 7,9 per cento è scesa al 5,4 per cento ma gli attuali contagiati sono diventati 17.487 con un aumento di altri 557 positivi. Purtroppo il virus ha fatto altre tre vittime – finora sono complessivamente 6.137 nell'Isola – ma a far preoccupare sono i 32 pazienti in più ricoverati negli ospedali siciliani: 531 sono quelli con sintomi assistiti nei reparti di sub-intensiva mentre 65 sono in terapia intensi-

va. Tra loro anche un bimbo di dieci giorni di Caltanissetta, arrivato con la febbre alta al pronto soccorso infettivologico dell'ospedale Sant'Elia, risultato poi positivo al Covid. Il piccolo è stato quindi trasferito nel reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale Cervello di Palermo: i genitori e la zia, che lo ha accompagnato, sarebbero positivi e non vaccinati. Il bambino respira in maniera autonoma e non è in pericolo di vita: da un paio di settimane in rianimazione al Cervello sono ricoverati anche un neonato della provincia di Agrigento e un altro in gravi condizioni e più volte intubato. Il 27 luglio, invece, all'ospedale Di Cristina di Palermo è morta Ariele, la bambina

di 11 anni contagiata dalla variante Delta che si è aggravata a causa del Covid trasmesso in ambito familiare. Nelle ultime 48 ore all'ospedale Sant'Elia Caltanissetta sono state ricoverate sei persone con polmonite da Covid, cinque delle quali non vaccinate mentre l'altra è una persona con diverse patologie: 48 sono invece i ricoverati nel reparto di Malattie Infettive. Sul fronte dei contagi nelle singole province, Palermo è in testa con 221 positivi; segue Catania con 184; quindi Messina con 128; Siracusa con 104; Ragusa con 12; Trapani con 104; Caltanissetta con 83; Agrigento con 127 chiude Enna con 50. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa delle province, ad Agrigento il primato delle inoculazioni

Vaccini, i giovani l'anello debole

PALERMO

Nell'ultima settimana sono i giovani a mancare all'appello della vaccinazione. È nella fascia tra i 12 e i 49 anni che si registrano le maggiori defezioni con il 48 per cento in meno di prime dosi somministrate: in particolare a non presentarsi negli hub sono stati il 15 per cento dei ragazzi tra i 20 e i 29 anni, cioè 2470 in meno rispetto ai sette giorni precedenti. Tra i 12-19 anni il tasso di rinuncia è stato del 13,3 per cento; il 10,5 per cento ha riguardato i trentenni e il 6,3 per cento i quarantenni: unico trend in crescita, sia pure al minimo, quello relativo ai 50-59 anni. Dal 6 al 12 agosto tra gli over 50 si sono vaccinate 95 persone in più ri-

spetto all'ultima rilevazione con un incremento dello 0,87 per cento. Prime dosi in ribasso pure per i 60-69 anni (-5,19%); per i 70-79 (-6,3%) e per gli over 80 la cui adesione alla vaccinazione si è ridotta del 9,1 per cento. Si vaccina meglio negli hub di Palermo che hanno fatto segnare l'1,7 per cento in più mentre peggio di tutti hanno fatto a Caltanissetta con il 27,8 per cento in meno rispetto alla settimana passata.

I siciliani che hanno deciso di vaccinarsi con più fretta sono stati finora gli over 70: l'83,59 per cento ha già fatto la doppia dose mentre la percentuale più alta di non vaccinati si riferisce al 57,4 per cento dei 12-19 anni e al 42,4 per cento dei quarantenni. Le province dove l'in-

dice di vaccinazione è più alto sono quella di Agrigento con il 73,5 per cento, seguita da Palermo con il 73,3 per cento: invece le «pecore nere» sono state quella di Messina (37,16%) e di Siracusa con il 37,08 per cento di residenti refrattari alla prima dose. Tra i vaccini è Pfizer il più «gettonato» con cui si è immunizzato il 76,4% dei siciliani. A sorpresa, al secondo posto, c'è AstraZeneca utilizzato da 596.391 cittadini, pari all'11,05%; al terzo posto Moderna con il 10,65% mentre chiude la classifica il monodose Johnson & Johnson che evidentemente non ha sfondato restando confinato solo a 103.328 siciliani, cioè appena l'1,91%. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA.it

Recovery, Speranza: '4 miliardi per le cure domiciliari'

16 Agosto 2021



"Con l'intesa tra Stato e Regioni sulle cure domiciliari si compie un passo fondamentale per costruire la sanità di domani. **Con il Pnrr investiamo 4 miliardi di euro nelle cure domiciliari**, per portare l'assistenza pubblica e le cure più appropriate in casa dei pazienti. Il nuovo sistema di autorizzazione e accreditamento approvato fissa requisiti elevati ed omogenei per tutti i soggetti che erogano tali servizi e garantirà cure con standard avanzati e della medesima qualità su tutto il territorio nazionale". **Così il ministro della Salute, Roberto Speranza, commentando l'intesa.**



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA.it

Denti, sì alle cure per pazienti che prendono anticoagulanti

16 Agosto 2021



I pazienti che assumono anticoagulanti possono essere sottoposti a trattamenti odontoiatrici? Sì. Se la cura non prevede sanguinamento la gestione di questi casi non ha accorgimenti particolari. E' questo il suggerimento dell'odontoiatra Vincent Rossi in una delle pillole video sulla salute orale della SiDP, la Società italiana di Parodontologia e Implantologia.

"Se invece il trattamento prevede sanguinamento, come nel caso dell'estrazione di un dente, dell'inserimento di un impianto, o della terapia parodontale non chirurgica che viene eseguita dall'igienista dentale - spiega Rossi - è importante un'attenta gestione pre, intra e postoperatoria per scongiurare complicanze emorragiche". "Di regola - aggiunge - è bene che il paziente non cessi mai l'assunzione del farmaco anticoagulante che viene assunto per patologie sistemiche molto importanti e la cui interruzione potrebbe esporre i pazienti a rischi gravi". Le famiglie dei farmaci anticoagulanti sono principalmente due.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

"Quelli di vecchia generazione, i cumarinici, prevedono l'esecuzione di un esame ematochimico da parte del paziente lo stesso giorno dell'intervento odontoiatrico attraverso il quale il clinico sarà in grado di conoscere l'effettiva capacità coagulativa del paziente - continua lo specialista - Esistono anche farmaci di nuova generazione che non prevedono l'esecuzione di esami ematochimici ma che comunque devono essere costantemente monitorati dal medico specialista. Con questi pazienti è consigliabile programmare interventi di breve durata e poco invasivi in maniera che il clinico possa gestire il sanguinamento intraoperatorio e il paziente quello nelle ore e nei giorni successivi". Nei casi di trattamenti più invasivi e ad alto rischio di emorragia, la terapia anticoagulante si può sospendere per il breve periodo delle cure ma sempre sotto l'indicazione di uno specialista. (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA.it

Nas, 17 chiusure e 300 violazioni in strutture turistiche

16 Agosto 2021



(ANSA) - ROMA, 16 AGO - Controlli dei Nas, d'intesa con il ministero della Salute, su villaggi turistici, campeggi, agriturismo: 17 le chiusure e 301 violazioni penali e amministrative contestate, per 150 mila euro. I controlli hanno interessato 724 attività, accertando violazioni presso 202 di esse. Rilevata in particolare la mancata attuazione delle misure anti-Covid (uso di dispositivi di protezione individuale e di mascherine, presenza di dispenser, procedure di disinfezione, distanziamento). Accertata la regolarità sul green pass da parte degli ospiti. La metà di tutte le violazioni riguardano carenze igienico-sanitarie nella preparazione dei pasti.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Il concorso

Arnas Civico, 55 candidati in corsa per i 6 posti in MCAU

L'elenco dei nominativi è contenuto in una delibera del 12 agosto firmata dal direttore generale, Roberto Colletti.

16 Agosto 2021 - di [Redazione](#)



PALERMO. Sono 55 i candidati ammessi al concorso dell'Arnas **Civico** di Palermo che prevede **6 assunzioni** a tempo indeterminato di Dirigente medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. L'elenco dei nominativi è contenuto in una **delibera** del 12 agosto ([CLICCA QUI](#)) firmata dal direttore generale, **Roberto Colletti**. Due posti sono riservati al personale in possesso dei requisiti di cui *all'art. 35 comma 3 bis D.LGS: n.165/01*.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Il concorso, per titoli ed esami, è stato indetto il 18 ottobre del 2019 e successivamente per due volte sono stati prorogati i termini di presentazione delle istanze, considerando la sopravvenuta emergenza Covid-19. Infine, il 28 luglio del 2021 è stata nominata la **commissione di valutazione** e, appunto, si è preso atto delle istanze giunte entro l'ultima scadenza.